



ODG

N. 98

Medici specializzandi e corso per medici di medicina generale

Presentato da:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria), MARTINETTI IVANO, DISABATO SARAH, SACCO SEAN, BERTOLA GIORGIO

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 22-10-2019

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula **X**

trattazione in Commissione

OGGETTO: *Medici specializzandi e corso per medici di medicina generale. Necessità di allineare il numero dei posti a concorso con i reali fabbisogni e stanziare adeguate risorse.*

Premesso che:

gli studenti del corso di laurea in Medicina e Chirurgia, dopo 6 anni di studi e l'esame di laurea, affrontano il percorso di abilitazione pari ad altri 6 mesi e poi affrontano l'esame di ingresso ad uno dei corsi di specializzazione o corso di formazione in medicina generale per poter esercitare la professione medica;

attualmente è di fatto praticamente impossibile esercitare la professione medica con un contratto regolare senza una specializzazione o il corso di formazione di medicina generale, se non tramite lavori saltuari o lavori poco professionalizzanti;

durante il corso di specializzazione, i medici in specializzazione svolgono un ruolo fondamentale per le attività ospedaliere mediche e chirurgiche, potendo operare affiancati e/o da soli in ambulatori, reparti ospedalieri e sale chirurgiche e per questo ricevono un compenso;

i medici in formazione per la medicina generale ugualmente frequentano reparti ospedalieri e studi di medicina generale, affiancando colleghi;

Considerato che:

attualmente esiste un doppio "imbuto" formativo e lavorativo, ovvero:

- il test di ingresso alla facoltà di Medicina e Chirurgia, per cui nell'ultimo triennio, al lordo dei ricorsi al TAR vinti contro il numero chiuso, vi erano disponibili 12.879 posti annui, con un tasso di perdite durante gli anni di studi del 3% annuo;
- il numero di borse di specializzazione variabili tra 5000 e 6000 negli ultimi anni, a fronte di un fabbisogno stimato dall'ANAO in 8000 l'anno;
- il numero di borse di formazione in medicina generale pari a circa 1000 posti annui a livello nazionale;

l'età media del personale medico dipendente SSN è superiore a 54 anni ed è in aumento, ed il numero di pensionamenti vedrà un picco nei prossimi 10 anni, con oltre 47.000 cessazioni di

medici dipendenti SSN;

solo il 70% dei medici specialisti sceglie di lavorare nel SSN come dipendente (Scelte diverse sono: convenzionamento con il SSN, libera professione, università/ricerca, privato accreditato e no, industrie del settore, lavoro all'estero), si prevede un ammanco di oltre 700 medici l'anno nei dipendenti SSN;

per quanto riguarda i medici di medicina generale l'ammanco sarebbe ancora peggiore, con 3000 pensionamenti annui sino al 2023 e un ammanco pari a 2000 medici l'anno, secondo l'Enpam;

il protrarsi per anni di un blocco del turnover nella nostra Regione e non solo, per via dei deficit accumulati dai Servizi Sanitari regionali e per via dei tagli nazionali, ha determinato ulteriori deficit nelle dotazioni organiche, aggravati dalla necessità di applicazione delle direttive Europee sull'orario di lavoro come previsto con la Legge n.161 del 30 ottobre 2014;

numerosi giovani medici rischiano di rimanere senza la possibilità di completare il percorso formativo da cui ne discende l'impossibilità di inserirsi nel mondo del lavoro o di farlo in maniera stabile; in questo senso stanno aumentando il numero di giovani medici precari, sia sotto forma di esternalizzazione di servizi che di contratti atipici e borse di studio;

molti di questi giovani medici sono costretti a presentare domanda all'estero per esercitare la professione, causando una grave perdita professionale e finanziaria, considerato l'elevato costo sostenuto per la loro formazione;

Precisato che:

negli ultimi anni formativi ci sono stati notevoli ritardi da parte del Miur nella pubblicazione del regolamento di concorso per le Scuole di Specializzazione di medicina e chirurgia,

la richiesta pervenuta nell'audizione in IV commissione è di incrementare ad almeno 100 borse di specialità in Piemonte, con particolare attenzione a Medicina Interna, d'Urgenza, Cardiologia

Il Miur ha aumentato di 1800 unità rispetto il numero dei contratti di formazione specialistica per l'anno 2019/2020 rispetto all'edizione del 2018, portandoli da 6197 a 8000.

“I settori della Medicina d'Urgenza e dell'Anestesia e Rianimazione assorbono insieme il 24% dell'incremento complessivo, un grosso investimento che per la Anestesia e Rianimazione assume una dimensione doppia rispetto ad aree che prevedono carenze più o meno equivalenti (Medicina Interna, Chirurgia Generale)”

(Carenza Medici - Quotidianosanità.it del 10 settembre 2019)

Il Consiglio Regionale impegna la Giunta e l'Assessore competente:

- a collaborare con l'Università di Torino, facoltà di Medicina, per quantificare esattamente il fabbisogno di medici per singola specialità per quanto attiene il nostro territorio;
- a collaborare con le maggiori sigle sindacali di MMG, e PLS per quantificare esattamente il fabbisogno di medici per quanto attiene il nostro territorio, allineando quindi il numero di borse di studio annuali al reale fabbisogno
- ad individuare le maggiori risorse per a partire dal 2020 per co-finanziare la formazione post-lauream dei giovani medici;
- a sollecitare il Miur ed il Ministero della Salute, in qualità di coordinatore degli Assessori alla Sanità, per la rivisitazione urgente del numero di posti previsti nelle scuole di specializzazione e nei corsi di medicina generale, in modo da poter avviare al previsto massiccio pensionamento di medici nel prossimo decennio.